

Abbonamento annuo . L. 5,00
 Abbon. sostitutivo . „ 10,00
 Un numero separato . cent. 10
 Un numero arretrato . „ 20

La Nuova Cava

Inserzioni a pagamento da
 convenirsi in 3. e 4. pagina

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

I manoscritti non si restituiscono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
 Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: AVV. DOMENICO SALSANO

BATTUTE D'ASPETTO

Noi non crediamo che le oche romane, appollaiate sui sacri balzi del Campidoglio, strillassero, al primo irrompere dei barbari, così come le oche cinesi nell'anno di grazia millenovecentodiciannove, al subito apparire di questo giornale.

Poiché l'aria è imbevuta tutta quanta di un precursore odor di polvere, che a qualche olfatto delicatissimo porta prurigini moleste, è giusto che le simpatiche oche di cui sopra temessero di morir d'asfissia.

Ora sembra che gli strilli si vadano acquietando perché il nuovo barbaro, giunto senza bombe a mano e senza dinamite, si è dimostrato un grande ingenuo fanciullo, pronto a farsi in quattro per una idea e a dare l'anima ai fati per la redenzione di una parte, sia pur piccola, d'umanità.

Da gran tempo il paese aveva perso il contatto coi problemi più vitali, che incombevano sul suo avvenire, né udiva più voci schiette che lo richiamassero al suo destino ma, e, o poltriva in un ozio deleterio, o s'afferrava a insani miraggi di lucro. Tuttavia ogni tanto attraversavano l'aria grandi parole che, come fili elettrici, distribuivano un fluido luminoso e servivano a rischiare le anime opache.

Erano però rapidi bagliori, fuggenti via per la notte oscura, piena di veli e di grovigli profondi.

La Nuova Cava ora s'accinge a sollevare a uno a uno quei veli e a districare a mano a mano quei grovigli, e ciò solo per l'avvenire del paese.

Giungono a lei da ogni parte parole buone di simpatia, ma giunge anche la parola grave di colui che teme e la risibile parola di colui che non ha capito o non vuol capire.

Il giornale, che intende tener fede ai suoi onesti principi, guarda dall'alto della sua torre

d'avorio a questo vario e tumultuoso incrociarsi di passioni e si china a raccogliere soltanto le rose della strada

maestra, passando sdegnosamente sui detriti delle scorciatoie sepolte nell'ombra.

Gli interessi di Cava

Per gli alberghi adibiti ad ospedali

La questione degli alberghi qui comincia a divenir grave.

Al momento della mobilitazione nel 915 gli alberghi d'importanza, il Londres ed il Victoria, furono requisiti con tutti i letti e la biancheria. Il compenso di requisizione fu stabilito in misura derisoria e più derisorio si ridusse quando venne calcolato con una percentuale sull'imponibile del fabbricato. I proprietari degli alberghi dovettero assistere alla rovina del loro patrimonio, e con dolore abbiamo constatato che l'esercente dell'hotel de Londres, preoccupandosi di tale sorte, dopo aver rilevato le difficoltà gravissime di poter liquidare un compenso relativamente proporzionato ai gravi danni subiti, si è suicidato. Il proprietario dell'hotel Victoria, che ha assistito allo sfacelo della sua casa, è caduto in grave infermità. Ed intanto i compensi per i danni arrecati ai detti alberghi non vengono e comincia uno stracchiamento ed una avarizia nel criterio di liquidazione, impossibili ad accettarsi. In tal modo non solo gli alberghi non si riaprono, con grave danno del pubblico, ma si aumenta il danno a gli sventurati proprietari.

Se è giusto e necessario che al momento della guerra ogni cittadino debba dare per l'interesse generale tutto quanto possiede, appunto in virtù di questo principio di espropriazione forzata dev'essere rimesso e reintegrato nel danno subito, e dev'esserlo con sollecitudine e con criteri di equità, senza vessazioni incoerenti, anche perchè certi criteri restrittivi e di risparmi non si confanno con la funzione dello Stato, il quale più di ogni altro dovrebbe essere corrente e corretto.

La sistemazione degli interessi privati e generali post-bellum, è anche una conseguenza immediata e diretta delle liquidazioni dei crediti verso lo Stato, e noi sappiamo bene che queste liquidazioni procedono... procedono con una lentezza enorme, non solo, ma con criteri antieconomici a qualunque onesta aspettanza.

Cava è un centro importante di villeggiatura e di transito di

forestieri e di viaggiatori ed ha bisogno di alberghi. Se le liquidazioni dei danni andranno ancora per le lunghe, passerà anche il periodo di villeggiatura, e così i proprietari perderanno ancora e perderà anche lo stato, perchè è naturale che chi non esige... non paga!

Al nuovo Prefetto di Salerno rivolgiamo perciò calda preghiera perchè faccia provvedere con sollecitudine e con decoro.

Il problema scolastico

La questione dell'istituto tecnico provinciale entra in una fase conclusiva. Propugnata dall'illustre prof. Lanzalone, essa fu in seguito portata alla ribalta della vita pubblica dall'avv. Palumbo, ma la guerra fece accantonare ogni proposta a riguardo. Il nostro giornale ha avuto il merito di risvegliare i dormienti, e ciò fin dal suo primo numero. Per vero il nostro giornale non si occupò di proposito di una tale questione, avendo in animo di trattare partitamente e maturamente tutti i problemi accennati di passaggio dall'autore del primo articolo «Gli interessi di Cava». Ma l'avv. Palumbo ha creduto di poter subito dar mano all'opera pretermessa e ha immediatamente presentato un'interrogazione in merito alla Deputazione Provinciale. Contemporaneamente il nostro giornale riceveva e pubblicava, riserbando ogni giudizio, una lettera, che guardava la questione dell'istituto tecnico da un punto di vista nuovo.

Ora sappiamo che s'è costituito un comitato, detto *Pro Istituto Tecnico*, che risulta così composto:

Presidente onorario: On. prof. Comm. Andrea Torre.

Presidente effettivo: Prof. cav. G. Lanzalone.

Componenti: Comm. Giovanni Cuomo — avv. cav. uff. Michele Iannicelli — cav. Ottavio De Sica — avv. Anacleto Belli — avv. Settimio Mobilio — avv. Alberto Martuscelli — cav. Roncavassaglia-Ricciotti — prof. A. De Crescenzo — prof. sac. A. D'Agostino — cav. dott. Saverio Avenia — ing. M. Martuscelli — cav. dott. Nicola Zarra — avv. Guido Vestuti — avv. Renato Sica.

Al comitato in parola non possiamo che augurare il miglior successo e, per il bene di Cava, che va innanzi ad ogni cosa, facciamo voti che la nostra cittadina possa davvero accogliere l'istituto tanto desiderato.

La situazione del 1.° Collegio

Gli scioperi del Salernitano e la costituzione di un comitato elettorale «*Pro de Marinis*», hanno fatto chiedere al nostro giornale quale atteggiamento esso vorrà assumere per l'imminente lotta politica, chiara essendo la sua posizione tra i partiti amministrativi, locali ormai in isfacco.

Poiché risulta fondato che La Nuova Cava si occupa principalmente di problemi locali, ed ha in animo di sostenere e propagare esclusivamente gli interessi collettivi di fronte alle chiuse convenevoli, pare a taluno che un giornale come il nostro non possa completamente disinteressarsi della elezione di colui che dovrà rappresentare, fra gli altri, anche venticinquemila cinesi al Parlamento Nazionale.

La questione, posta in tali termini, non può lasciarci indifferenti per quanto chiara e manifesta sia la nostra riluttanza ad allontanarci dal campo preferito delle nostre discussioni e per quanto la lotta politica da impegnarsi non risponda appieno alle idee di tutti e di ciascun cittadino. — Veramente d'idee non sarebbe affatto il caso di parlare, conoscendosi per lunga esperienza che qui le lotte si fanno per simpatie ed interessi di persone o di clientele e che, in fondo, dato un tale orientamento dello spirito pubblico, il meglio sta solo nel saper scegliere queste persone.

Che i vecchi sistemi debbano ad un tratto mutare noi non crediamo tanto ingenuamente. Per rompere le fitte trame d'interessi particolari e per tessere da capo una tela nuova ci vuol bene la costanza di Penelope Ulisse, rotta alle arti tranquille della casa e del focolare. Ora nessuna Penelope scorgiamo nel nostro primo collegio, neppure in seno alle organizzazioni operaie, specie di Fratte, e al costituendo Partito Popolare Italiano.

Per l'avvenire del paese il nostro giornale ha chiamato a raccolta uomini di tutte le fedi, non volendo compromettere con eleganti, e per il popolo di Cava inutili, tesi politiche la sostanza del nostro pensiero, l'idea madre della nostra azione, che vuole spiegarsi intera solo dove urgono problemi cittadini. Solo là saremo tutti uniti e tutti compatti il di della battaglia, che forse non è molto lontano. Per il resto sciamano libertà d'azione.

Ma un giornale locale, sorto nella tempeste di spiriti particolare al nostro paese, non può rinunziare a certe simpatie — benintese simpatie — e a certi richiami logici e naturali. Soprattutto ha il dovere di mettere in guardia il popolo contro gli armeggi di poche persone senza seguito, che vorrebbero imporre al collegio qualche nome forestiero.

Si è parlato una volta di Bergamini, ottimo giornalista affatto estraneo al nostro e ad altri paesi del collegio, come poi, tramontata la candidatura Bergamini, si è parlato di un tal Bruno Canto (il Lavoro di Salerno scrive veramente Bruno Kanto), che non ha

altro merito che di aver messo da parte delle discrete pile di monete d'oro. Il *Roma* a suo tempo aprì una vigorosa campagna contro questo signore; poi tacque improvvisamente.

Ma lasciamo Canto al suo destino e occupiamoci di cose veramente nostre.

Ora, se si vuole evitare che queste velleità di presentare nomi o poco noti o offuscati da qualche polemica, che in ogni caso rispondono a mire di gruppi e di piccole consorterie, abbiano a rinascere in qualche imprudente uomo pubblico della nostra provincia, non si può che ancora una

volta far capo ad Errico De Marinis.

Le belle doti di mente e di cuore di questo nostro concittadino affidano ch'egli possa e sappia, guardato dall'infirmità che lo affliggeva, promuovere gl'interessi del collegio e dire una parola italiana nella Camera Nazionale.

Ogni altro, allo stato delle cose carpirebbe il mandato e noi non avremmo che a pentirci di aver dato il benservito ad un uomo che, in mezzo a qualche difetto, ha delle virtù singolari e non ordinarie: prima fra tutte l'onestà.

Politicus

RONZANDO

— Oh Dio che nervosismo..... che rabbia..... che tristezza..... mi chiamano poco serio..... e pure..... io amo..... con trasporto..... e da tant'anni.

— Maria, perchè mai parli così?... E che dire di me?... Lo sai, e tanto che l'ho nel cuore il mio segreto. Il segreto dell'anima mia..... Egli non viene; ed io aspetto..... aspetto sino a quando?... Ma... chi sa?... E soffro e m'adiro... piango... ma invano... ed è perciò che cerco di distrarmi facendo società.

Or chi è la primavera..... qualche gita gioiosa verso i colli..... qualche scherzo gentile con gli amici..... e quattro chiacchiere così di buon umore e con questo e con quello..... intanto aspetto e sogno il mio segreto.... E pure ciarlano, bisbigliano che sono una civetta.... che giro per le strade in tutte l'ore.... che non ho fidanzati.... che ne ho tanti.... Ma che importa a me?... Io curo il mio segreto e intanto..... aspetto.

L'altra — Bah!..... ti voglio dire tutto..... ti voglio troppo bene e tu lo sai... noi, noi solamente ci comprendiamo..... gli altri..... tutti..... che gentile... maligni, pettegoli, cretini!!!!... Han detto, or che è tornato il mio amoruzzo, che siamo sempre in giro e da per tutto.... con giovani *viveurs* di società.... che rido e faccio chiasso per le strade.... per chi mi hanno pigliata?... non leggon nei miei occhi la tristezza dell'anima affranta.... che sono poco serio?... eh! dopo tutto, in chiesa molto spesso sono andata..... e del timor di Dio ne ho pure io.... non ti pare?...
Tu sola, tu le puoi ricordare, quando egli era in pericolo, le mie lagrime amare.... le preghiere de l'anima commossa.... e solo allora, qualche passeggiata, quando, purificato nella prece il cuore era tranquillo.... Ma.... in me.... chi leggere vi può, fuori che io?...
Ebbene io so che non seria, devota e dolce amante.... e basta...

« E anche lui, il fidanzato, poveretto!... candidamente lo sapeva..... lo sa ».

Tic-Tac

Primavera.

Era nel cuore del poeta fissa l'acuta spina della mestizia, riserbategli dal Fato; e la malinconia era in lui abito di vita.

— A che pro vivere? — chiedeva e riteneva inutile l'esistenza sua; ma il caso pose un'anima sorella su la sua via.

Triste come un singulto la sua voce chiese: — Si può, forse, rifar la vita e ancor può sorridere la gioia, aliare, serenatore, il sogno? O non è ormai l'ala spezzata e stenta?

E l'anima sorella: — No! se tutt'intorno è un batter d'ali e un primavera sbocciare di speranze, puoi, con rinnovellato vigore, spiccare il volo. Ardisci. Dei forti è l'osare, e tu devi esser forte.

— Ma chi sorreggerà il volo? — Sgombra l'ansie, e miraggio che su-

blima siati amore: esso dona le vittorie che affanno nei verdi anni i sogni, e nell'autunno allietano con la dolcezza delle memorie.

Benedisse il poeta l'anima sorella, baciò la bianca mano gentile, e, fisso il guardo al cielo, senti rinascersi nel cuore la speranza e la vita.

Come la primavera....

×

Notizie bibliografiche.

Il quarto numero della importante Rivista del Mezzogiorno, che si pubblica in Napoli sotto gli auspicci degli illustri Prof. Oreste Bordiga, Prof. Alberto Marghieri e Prof. Augusto Graziani, e della quale si occupa altamente Luigi De Filippis, contiene i seguenti importanti articoli: — Uno sguardo all'avvenire — Avv. L. De Filippis; La pace universale e lo Stato Unico — Ing. A. Tajani; Acrobatismo e Nazionalità industriale — Raffaele de Marino; La Sardegna e la formazione delle capacità tecniche nell'industria mineraria — Prof. M. Vinelli; Provvidenze speciali per gli operai — F. Gosio. Contiene poi un ricco notiziario commerciale e giurisprudenziale pratico. — Gli abbonamenti e la vendita della rivista si fanno presso il magazzino dei fratelli Salsano in Cava — e presso tutte le librerie ed edicole del Mezzogiorno.

×

Per la lingua d'Italia.

Così s'intitola un succoso articolo del nostro carissimo amico e valoroso concittadino Prof. Andrea Sorrentino del Regio Ginnasio superiore di Catanzaro, articolo che ha visto la luce nel Giornale d'Italia del 9 c. m. Esso fa parte di una serie di articoli che egli sta pubblicando per incarico del Presidente della Accademia della Crusca, Senatore del Lungo. All'ottimo professore, che tanta prova ha dato della sua cultura non comune e del suo acume critico, per cui gode nell'ambiente intellettuale superiore tante simpatie, vadano dal nostro giornale i migliori auguri.

×

I santi della settimana.

San Francesco — Auguri, con ritardo al signor Francesco Ioele, del quale omettemmo il nome nel numero precedente per pura dimenticanza.

S. Alberto e S. Giulio — Auguri a tutti i Giulio e gli Alberto che festeggiano il proprio onomastico. Un augurio distinto al capitano Giulio Della Corte.

×

Piccola Posta

S. Ten. Rosati Celestino — Casino — Ringraziamo per l'abbonamento e per le belle parole.

Pupattola — Città — E ve la pigliate tanto per quello *striminzito*? Si vede che non avete fior d'intelletto o fior di cultura. Leggete, alla buona, un po' il De Amicis, magari l'*Idioma Gentile*... Che lo *striminzito*

s'addica più a persone che a cose, mi convinco subito al primo vedervi. Infatti... Che san Giuseppe v'abbia in grazia!

Il Commercio in Italia — Ringraziamo per lo scambio.

Demitry Nina Brescia — Ringraziamo per l'abbonamento e le parole di simpatia al giornale.

Gaglioffo — Città — Trovate molto strana la novella *Don Minù*? Si vede che la vostra è una mentalità da quarta pagina e non si leva due dita dalle appendici solite dei quotidiani. Per competenza rivolgersi al *Roma*....

Prof. De Nisco — Dentecane — Ringraziamo per l'abbonamento e per l'adesione.

Oriolo — Città — Anche con Tic-Tac ce l'avete? Povero Tic-Tac costretto ad ispirarsi a musce e non a Muse!... Caro Oriolo, tollerami e ancora per un pezzo!...

Saverio De Stefano — Napoli — Accettiamo, vi ringraziamo e inseriamo in attesa dell'abbonamento.

Pialla — Città — E d'altri, d'altri, d'altri con questi cavolacci riscaldati. Per chi nol sa, son versi del Parini. Non intendo però parlare di voi, Dio ne liberi...

Tic-Tac.

Una lettera dell'avv. De Filippis

Dall'avvocato Luigi De Filippis riceviamo la seguente lettera.

Carissimo Salsano,

Direttore del Giornale

« La Nuova Cava »

Mi è giunto il giornale, da te così egregiamente diretto. E', a mio credere, una levata di scudi nel pantano stagnante della nostra politica paesana. Te ne ringrazio come cittadino cavense, perchè hai saputo accendere una scintilla, che speriamo divampi in incendio e te ne ringrazio ancora per il pensiero cortese d'avermi associato nella direzione, quantunque nulla sapessi e nulla avessi fatto per ottenere una tale collaborazione. Veramente io sono con voi; ad ogni squillo di tromba, che chiama a raccolta le energie cittadine per il bene del nostro paese, a me pare d'ascoltare la voce del mio defunto genitore che mi istilla l'amore della terra natia, mi educa al culto delle memorie, e mi lascia eredità di offetti ed esempi di sacrificio e di rettitudine. Educato, però, ad una scuola così fatta sento due doveri: il primo, quello di rilerare che certo non io potevo dire, come alcuni di voi, d'esser vissuto nel crogiuolo della guerra, poichè di essa se sopportai dolori, disagi, privazioni, mi fu negato, però, per condizioni fisiche, l'orgoglio ambito più volte di viverla questa guerra nella sua epopea; il secondo che non saprei aderire ad altro movimento che non fosse ispirato ai sensi della più larga e sana democrazia. Del resto, io penso che sarebbe tradire il nostro paese, la mia coscienza, i miei principi se facessi parte di un gruppo che volesse assoggettare i fini della propria attività a movimenti che la coscienza degli uomini ha oramai ricacciato in soffitto.

Il popolo, questo popolo che ha tanto sofferto, che ha tanto dolato, che sin oggi silenziosamente, potrei dire pecorinamente, ha sopportato la sua croce senza che i suoi legittimi rappresentanti ne avessero per un minuto sollevato il peso e fatto da cirenei, questo popolo ha bisogno di rivendicazioni,

di difensori, ha bisogno di essere compreso, dico meglio, di esser vendicato.

Se noi, giovani, disertassimo il campo, chi mai, sugli spalti del dovere, sarebbe pronto a fare del proprio petto scudo ai dritti del popolo conculcati? Con voi, dunque, con voi nel cervello e nel cuore, nell'attività e nelle speranze, ma con voi mirando non ai piccoli interessi, non a questo o a quel partito, vergine di clientele, di ambizioni, di personalità, con voi, ma con lo sguardo ad una sola meta, luminosa, soleggiata; il bene del popolo, il bene del popolo attuato praticando la più sana, la più schietta democrazia.

Se così non dovesse essere inteso il movimento che, unitamente ad altri amici voi agitando, dolente e pur ringraziando, ma in ubbidienza ai miei principi ed ai miei ideali, sarei costretto a pregarvi di non considerarmi più fra i tuoi collaboratori.

Cordialmente tuo

Luigi De Filippis

La voce del Pubblico

Proposte e Proteste

I tabacchi cambiano casa!

I tabacchi hanno cambiato casa! Se volete acquistare un sigaro, una sigaretta, non dovete rivolgervi alla loro casa abituale, alla tabaccheria.

Dovete domandarli al cameriere, al barbiere, al lustrascarpe, al sedicente pretonzolo, ad una leggiadra fanciulla, notoriamente conosciuti, meno che al tabaccaio. Questi non ne sa mai nulla; una volta vendeva tabacchi, ora non più. Eppure le leggi sui monopoli esistono e, se non andiamo errati esistono ancora le istituzioni così dette di Finanza, cioè di quei corpi delegati a tutelare gl'interessi finanziari dello stato, specie le private.

Lo stato paga ancora lo stipendio al corpo delle guardie di Finanza, dal comandante alla guardia, ma, naturalmente, la finanza non può sapere certe cose, che l'ultimo bambino in un piccolo centro può sapere.

Che cosa in fondo importa che le sigarette ed i sigari si paghino il doppio!

Che ne dice l'egregio tenente di Finanza di Cava?

Sempre a proposito di tabacchi

Sappiamo che un impiegato di fiducia del magazzino capo, signor Garofalo, della Privativa Tabacchi di Salerno la scorsa settimana è stato arrestato perchè sorpreso dalla Finanza mentre nascondeva 4 kg. di sigarette e una bolletta falsa. Contemporaneamente il solerte ispettore Quarto, sempre attivo ed energico, ha da parecchi giorni iniziata un'inchiesta, di cui s'ignorano per ora i risultati. Va rilevato intanto che il sistema di nascondere i tabacchi, per poi darli in vendita a tabaccai amici in misura superiore al fabbisogno di ciascun esercente, è ormai un'abitudine degli impiegati fiduciari del magazzino, che dovrebbe sorvegliare l'andamento delle cose meglio che non abbia fatta finora. Speriamo che si provveda una buona volta.

Altri rec'ami

Ci giungono da ogni parte reclami, specie orali, circa la cat-

tiva distribuzione dello zucchero e della pasta.

Non li pubblichiamo per ora nella speranza che esercenti ed autorità vogliano rimettersi in carreggiata e compiere intero il proprio dovere in quest'ora angosciata di riassetto economico.

Che se le cose dovessero continuare all'istessa guisa noi saremmo costretti, senza riguardi di sorta, a dire pane al pane e vino al vino. Bazza a chi tocca!

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero l'interessante rubrica militare: « Nel solco della guerra ».

SCONFORTO

Astro fecondo, che discendi stanco, entro un nimb di fuoc,
al guaglio dell'alghie rimoto,
— risplendono dell'ultimo tuo riso
tutte cose create,
e, placide e pacate,
tornan le vele al fatigato port —
dimmi perchè, nel rimarci, in cose
sento un vel di tristezza indefinita,
e che nel mondo è duro mal la vita?

Forse è il silenzio che m'ingombra. E' forse
il pianto dell'inferna anima mia
che su tutto si versa, e tutto frema;
e par, se intorno io miro
a' monti che si velan lentamente
nel v. spero imminente,
tutto, tutto m'assembra un cimitero;
par che gema laggiù tra le scogliere
la marina distesa,
e sento come pesa l'ora nostra,
e invidia a la tranquilla epa dei bruti,
di tanti agni sperduti
ne le grotte nate.

Seendn le greggi colle mamme piene
dagli ubertosi pascoli a le stalle;
doman, torneranno
sopra l'usato calle:
altro non chiederanno al vecchio fato.
Hann'esse mai pensato
che v'è un nudo nel ciel? E che infinite
sono le stelle? E che c'è il vuoto intorno?
E che non fummo un giorno?
Me, quando il raggio suo sbianca la luna,
tal che m'appare un angelo falcato
su l'estrem' orizzonte,
e fugge la notturna ombra di fronte
al fresco lume de l'antica Aurora,
e tacciono le cure come allora
che sedevamo accanto al fuoco, intenti
negli occhi a la novella preferita,
e la mente si allarga, e spazia il core,
me coglie un senso, un brivido d'orrore.

Ride la luce dall'opposte cime
occhieggiando sul mare,
ed hanno l'acque chiare
fremiti bianchi sulla bassa arena,
ed il limpido cielo si distende,
e tutto abbraccia, e quasi si protende
verso una meta sconosciuta. Sono
le glorie della terra fecondata:
e quelle glorie, e quei concetti, e l'inno
vo' comparando a le perdute voci
di mill'ere perdute, e per iò piango
a piange ogni mortale,
chè il bello anch'esso è per chipen sa un male.

Re del creato, e ben non ti fai lieto?
Non movi intorno la pupilla altera?
Per me l'ultima sera
già da presso sospinge, e troppo appresso,
il fato irrevocabile e non tremo,
e non mi prostro, e le nude braccia
non levo al cielo suppli e la faccia.
Solo vorria salvar del mio dolore,
per poco, alla caligine degli anni
un singulto soltanto,
un urlo solo fluttuante immenso
sopra i silenzi del meriggio intenso,
su' dormienti tralci,
su le sudate falci,
sopra le biche del maturo grano:
« Versa tutto, o Signore, il pianto umano ».

Novembre 1917.

Enrico Preda

CRONACA

Assistenza civile. — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione il seguente resoconto della tornata del Comitato di assistenza civile del 4 marzo 1919.

Dietro invito del Presidente Comm. Vitagliano si adunano il 4 marzo 1919 nel Gabinetto del Sindaco, alle ore 17½ i Signori cav. uff. De Sio, prof. De Filippis Federico, signora Orilia Rachele, signor Errico Caragalla, prof. Trezza.

Il Sindaco e l'avv. Palumbo scusano la loro assenza.

Il Segretario legge il verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Il cav. uff. De Sio espone lo stato di cassa risultante come segue:

al 15 gennaio 1919 resta attiva	L. 3.241,08
per altri incassi fatti sino al 12 febbraio 1919 . . .	138,60
Totale L.	3.379,68
Esito sino al 9 feb. 1919 . .	159,10
Resta L.	3.220,58

e propone destinarle come appresso:

al Comitato per il monumento ai caduti . . .	L. 2.000,00
al Vescovo per gli orfani di guerra	1.000,00
a disposizione per sussidi di urgente necessità . .	220,58
Totale L.	3.220,58

Propone altresì che i Registri del Comitato sieno depositati negli Archivi Comunali. Le proposte sono approvate.

Agitazione dei funzionari della Manifattura e coltivazioni Tabacchi — Anche a Cava i funzionari delle Manifatture e coltivazione dei tabacchi si sono agitati per ottenere dal governo quei miglioramenti economici, che sono richiesti ormai da tutte le categorie d'impiegati dello Stato. Tanto i funzionari della Manifattura quanto quelli della coltivazione tabacchi, mossi da un solo intento, si sono riuniti il 6 aprile in sezione unica per votare il seguente ordine del giorno:

« Nella seduta del giorno 31 marzo in Cava dei Tirreni, i funzionari delle locali Manifatture e coltivazione tabacchi, presa visione dell'ultima circolare del Comitato Centrale della Federazione Nazionale impiegati tabacchi e della recente circolare della sezione di Chiaravalle (Manifatture e Coltivazioni), risentiti anche essi di ogni loro interesse trascurato, dopo l'esplicita e formale promessa ricevuta da S. E. il Ministro delle Finanze, on. Meda nell'accettazione completa del presentato organico funzionari tabacchi, sorpresi del rigetto aderendo incondizionatamente all'operato del Comitato centrale suddetto, fanno loro l'ordine del giorno che segue, votato la sera del 27 volgente marzo dalla sezione impiegati Manifatture e Coltivazioni di Chiaravalle dichiarando esser pronti ad ogni appello.

ORDINE DEL GIORNO

« Impiegati ed impiegate della R. Manifattura Tabacchi e agenzia di coltivazione tabacchi di Chiaravalle, riuniti al completo in solenne assemblea, stanchi di attendere il riconoscimento dei loro sacrosanti diritti, conseguenza dei doveri compiuti a prezzo di sacrifici immensi e continui; ravvisando nelle tergiversazioni del superiore Ministero il tentativo di venir meno alle promesse fatte; unanimi riconfermano

la loro completa solidarietà col Comitato centrale e con tutti i compagni d'Italia, nonché la ferma, ineluttabile volontà di raggiungere sollecitamente integralmente tutti quei miglioramenti morali ed economici già da lungo tempo richiesti.

A tale uopo mentre si dichiarano pronti a qualsiasi azione invitano il Comitato centrale ad agire prontamente ed energicamente, tenendo giorno per giorno, al corrente le singole sezioni e prendendo a tempo debito, le decisioni del caso, qualora reputasse inutile ed indecoroso per la classe proseguire a reclamare un diritto che dovrebbe essere spontaneamente ed immediatamente riconosciuto e non osteggiato, conteso come lo è stato fino adesso ».

Il Municipio di Cava dei Tirreni ha affisso il seguente manifesto. — « L'ill.mo signor Prefetto con circolare 4 corr. N. 1661 avverte:

« Le difficoltà dei trasporti internazionali, aumentate in questi ultimi tempi per le note ragioni, hanno determinato anche per l'Italia una momentanea ristrettezza dei rifornimenti granari, per cui rendesi necessaria, per qualche mese, una più rigorosa limitazione del consumo del grano e suoi derivanti, fino a che col nuovo raccolto, non sarà ritornata soddisfacente la situazione granaria.

Il Ministero ha all'uopo disposto che la macinazione del grano debba nuovamente farsi alla resa dell'85010 e che da parte dei Municipi si continui a curare e far rispettare senza rilassamenti il sistema di tessera e di razionamento di detto cereale e dei suoi derivanti, evitando sprechi dannosi.

Il primo dei menzionati provvedimenti ha, come ho avvertito, carattere puramente transitorio e di lieve durata; onde pur costituendo un piccolo sacrificio per le popolazioni, esso sarà certamente sopportato colla consueta fierezza e col non mai smentito amor patrio, di cui questa provincia ha dato nobile esempio durante il non breve periodo della guerra ».

Una conferenza — Domenica 13 corr. alle ore 7 pomeridiane, nella sede del Circolo Giovanile « Dio e Patria » per la Sezione di Cava dei Tirreni del Partito Popolare Italiano, parlerà sul programma del partito l'avv. Nicola De Giovanni, Principe di S. Severina.

Tutti lo sanno — che il « Caffè espresso elettrico Cival » è inarrivabile, mi diceva un amico, e la prova più evidente di ciò è la enorme folla che accorre da Giuseppe Cival, gestore della Ditta Vincenzo Bisogno in Piazza del Duomo.

La riapertura della Pizzicheria Apicella — Finalmente lunedì si riaprirà al pubblico la « Pizzicheria del Popolo » di G. Apicella che è stata per molti mesi chiusa per rinnovazione.

Abbiamo visitato il nuovo negozio e ci è grato dire che il Sig. Apicella nulla ha trascurato affinché il negozio in parola corrisponda perfettamente ai tempi ed all'igiene moderna. Auguri e complimenti.

Teatro Moderno — Domenica e Giovedì scorso, il teatro, come sempre, affollatissimo, per le rappresentazioni di « Intemperance » e « Padre ». Esprimiamo dalle nostre colonne il profondo compiacimento del magnifico esito alla solerte impresa.

Sabato 12 - Domenica 13 e Lunedì 14 — rappresentazioni a spettacoli unici di « Cabiria », riduzione del

notissimo romanzo di Gabriele D'Annunzio.

Sabato 19 c. m. si proietterà la bellissima film « Gerusalemme Liberata » della Guazzoni Film. Mirabile riduzione del poema del Tasso.

Comunicato

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Io qui sottoscritto dichiaro che, trovandomi la mattina dell'11 aprile c. m. in piazza Vescovado, trattenni il signor Giovanni Baldi che, provocato dal nominato Antonio Palumbo, reagiva giustamente verso quest'ultimo. Dichiaro di non aver riconosciuto il signor Giovanni Baldi e che la mia opera in quell'occasione fu solo spiegata per dividere i contendenti ».

11 Aprile 1919

Sorrentino Giuseppe
di Passiano

Leggete !

il movimento di simpatia intorno a questo giornale è assai sintomatico.

I lettori lontani, gli amici dei villaggi cominciano a rispondere in forma oltremodo lusinghiera. Meno le solite rozze spelacchiate, tutti gli onesti e gl'intelligenti hanno dato o promesso il loro appoggio.

Poichè il giornale non vive di fondi occulti e fa assegnamento esclusivo sulle proprie forze, preghiamo tutti quelli, che hanno trattenuto il primo numero, perchè vogliano versare sollecitamente l'importo dell'abbonamento al nostro amministratore signor Eugenio Salsano o rimmetterlo per posta, impersonalmente, alla Redazione della « Nuova Cava » — Piazza Purgatorio 104 —

La reclama è l'anima del commercio!!
Una inserzione nella "NUOVA CAVA", l'unico Giornale della Valle Tirrena, vi renderà centuplicati i pochi soldi che spendete. Profittate!...

Esami di licenza

L'Istituto « Ariosto », di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accelerati di preparazione alle licenze e passaggi di classe. Si ammettono anche alunni come convittori. Chiedere Regolamento.

Estrazione di Napoli

GIOVANNI SIANI, gerente respons.

Cava dei Tirreni Tip. E. Di Mauro

Lunedì, 14 Aprile.

GRANDE APERTURA della Pizzicheria del Popolo DI GIOVANNI APICELLA

Corso Umberto I, N. 177.

CAVA DEI TIRRENI



La più elegante della Provincia

Servizio di lusso - Massima pulizia

Il più esteso assortimento in Salami. - Oli di Olive puro di Bitonto. - Conserve alimentari. - Formaggi. - Latticini freschi. - Sugna, lardo, ecc.



✧ Prezzi da non temere concorrenza. ✧

Sanatorio Chirurgico Ginecologico

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti

CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

Consultazioni chirurgiche dalle ore 9 alle 16 del Martedì - Giovedì e Sabato.

il dottor

PIETRO BALDI

avverte la sua numerosa clientela che egli resta in casa per visite ogni giorno dalle ore 8 alle 10 ant.

Palazzo Pagano ai Pianesi

CAVA DEI TIRRENI

Tutti dicono:

la guerra oramai è finita ed i generi non ancora ribassano.

Noi diciamo:

“Au bon Marché”, il grande Emporio dei Fratelli Salsano, vende sempre a prezzi più bassi.

Si prega di far confronti

Ogni padre deve provvedere all'avvenire dei propri figli assicurandosi presso

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

le cui polizze sono garantite dallo Stato.

Dirigersi dall'Agente locale signor **RISPOLI RAFFAELE** presso i Magazzini della Cassa Rurale « S. Nicola di Bari ».

STABILIMENTO TIPOGRAFICO EMILIO DI MAURO

CAVA DEI TIRRENI

Deposito e Rappresentanze - Fornitura completa di Stampati d'Uffici ed amministrazioni
Specialità in lavori commerciali - Sacchettificio moderno